SAN PAOLO

Milano, 30 agosto 2018

Egregio Signor
GianAngelo Pistoia
Via Pomaia n. 20
38050 Mezzano (Trento)

Caro Signor Pistoia,

la ringrazio per avermi inviato, gratuitamente, un servizio fotografico riguardante l'abbé Renè Laurentin e di avermi suggerito di dedicare al medesimo – nel primo anniversario della sua scomparsa – un articolo ed anche un'intervista rievocativa di un suo amico ed estimatore, Vittorio Messori.

Le comunico che il suo fotoservizio è stato pubblicato sul n. 17/2018 dalla nostra rivista *Maria con te*.

Colgo l'occasione per informarla che accetto volentieri il suo invito a partecipare alla prestigiosa rassegna culturale "PrimieroIncontri".

Sarò lieto di condividere con i residenti ed anche con i turisti che trascorrono le loro vacanze nell'incantevole valle di Primiero, riflessioni ed aneddoti sulla mia esperienza alla guida di riviste laiche e cattoliche e di presentare pure alcuni dei miei più recenti libri.

In attesa di incontrarla a Primiero, la saluto cordialmente.

Il condirettore di *Maria con te*
Luciano Regolo

PERIODICI SAN PAOLO s.r.l.
Via Giotto, 36 - 20145 Milano - tel. 02.48.07.1 - www.sanpaolo.org
Sede legale: P.zza San Paolo, 12 - 12051 Alba (Cn) - tel. 0173.29.61
Iscritta al registro delle Imprese di Cuneo - Numero di iscrizione e Codice Fiscale 00980500045 - P.Iva 00980500045
Capitale sociale € 5.164.569 - R.E.A. n° 125679 della C.C.I.A.A. di Cuneo - R.E.A. n° 1089607 della C.C.I.A.A. di Milano
Società soggetta a direzione e coordinamento di Editoriale San Paolo s.r.l. - piazza San Paolo, 14 - 12051 Alba (CN) - P.Iva/Cod. fisc./Iscrizione Registro Imprese di Cuneo 01660660042 - Capitale sociale € 6.300.000,00 i.v.

Maria con te

1€

N. 17 - 2 SETTEMBRE 2018 - ANNO I - € 1,00*

IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO

Su Tv2000
UN VIAGGIO
NELL'AVE MARIA

MANZONI
La chiamava
«nido di Dio»

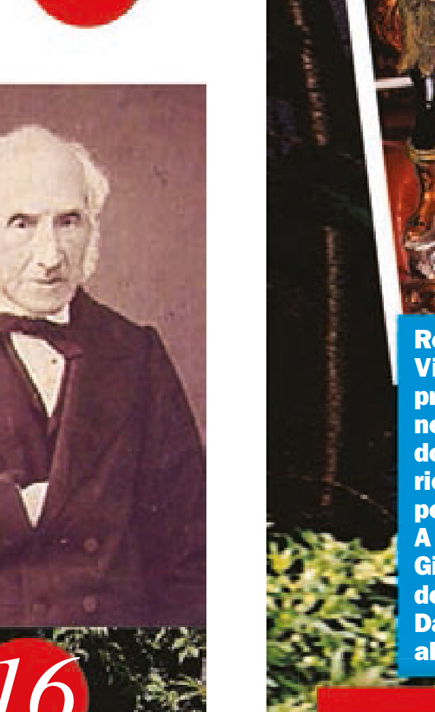
IL PAPA IN
IRLANDA
«AFFIDO ALLA
VERGINE LE
VITTIME DEI
PRETI PEDOFILI»

A PROCIDA
IL BUONGIORNO
COMINCIA
DAL ROSARIO

Don Marco Pozza
«PER ME È
LEI LA
DONNA PIÙ
BELLA»

*Settimanale - prezzi all'estero: Belgio BE € 3,00 - Portogallo PTE CONT. € 2,50
Spagna E € 2,50 - Svizzera francese CH Chf 3,20 - Svizzera italiana CH CT Chf 3,00
P.I. SPA S.A.P. - D.L. 353/2003 - L.27/02/04 N. 46 - A.1 C.1 - aut. MBPA/LO-NO/076/A.P./2018–LO/MI
SAN PAOLO
ISSN 2611 - 4194

✶SOMMARIO✶ I servizi di questo numero

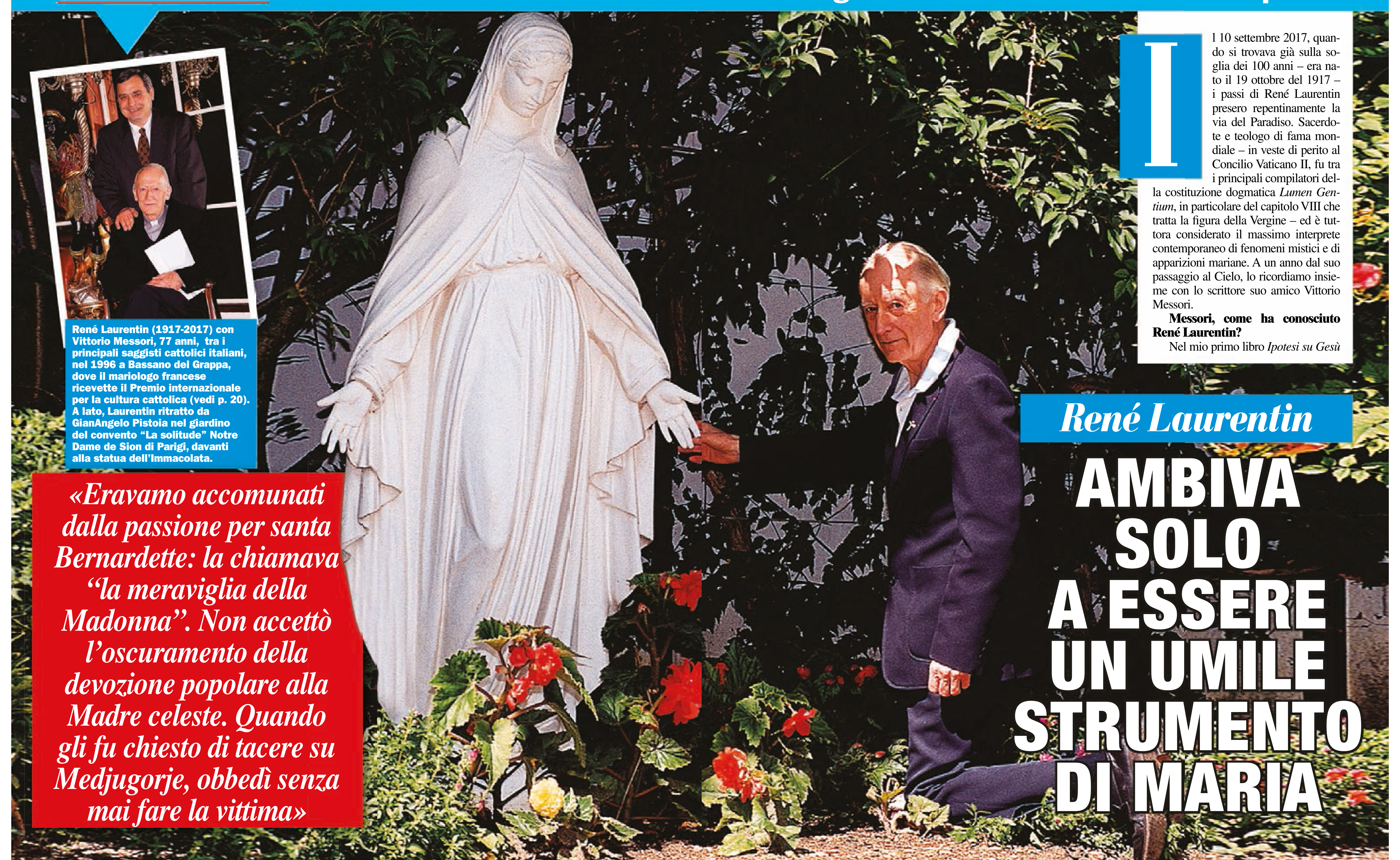


I luoghi di Maria
6 BROGNATURO, MONTE PELLEGRINO E SUPERGA
A cura di Claudio Marcellino
Maria e il Papa
10 FRANCESCO IN IRLANDA: «MADRE, TI AFFIDO LE VITTIME DEI PRETI PEDOFILI»
di Annachiara Valle
Maria nei fatti
12 A PROCIDA IL BUONGIORNO COMINCIA DAL ROSARIO
di Vittoria Prisciandaro
16 VITTORIO MESSORI RICORDA IL MARIOLOGO RENÉ LAURENTIN
di Riccardo Caniato
22 ALESSANDRO MANZONI, FOLGORATO DALLA DONNA CHE CHIAMAVA «IL NIDO DI DIO»
di Paola Arosio
Maria e io
26 DON MARCO POZZA: «MI ADDORMENTO INVOCANDOLA E MI SENTO CULLATO DA LEI»
di Giuseppe Cutrona
Le immagini di Maria
34 MARIA SANTISSIMA BAMBINA
a cura della redazione
Maria e io
36 LE VOSTRE STORIE
In cammino con Maria
38 NEL SANTUARIO LIBANESE DI HARISSA
di Giorgio Bernardelli
41 I VOSTRI PELLEGRINAGGI
a cura della redazione
I segni di Maria
42 L'APPARIZIONE ALLA PORZIUNCOLA
a cura di Riccardo Caniato
44 CHE COSA RACCONTANO GLI EX VOTO: AL SACRO MONTE DI ORSELINA
di Tancredi Peschi
La voce del rosario
46 QUINTO MISTERO LUMINOSO: CON LEI ALL'EUCARISTIA
a cura di padre Palmiro Delalio
Maria nella Bibbia
48 LA PROFEZIA DELLA MATERNITÀ DELLA VERGINE
a cura di Natale Benazzi
Maria e i santi
50 SAN TOMMASO DA VILLANOVA
a cura di Claudio Marcellino
Maria e la famiglia
52 SE MAMME E PAPÀ FANNO I RAGAZZI
a cura di Claretta Muci
53 SUOR PAOLA RISPONDE
55 I DISEGNI DEI PICCOLI
Maria su radio e tv
57 PROGRAMMI E PREGHIERE DEDICATI ALLA MADONNA
7 giorni con Maria
60 AGENDA
a cura di Claretta Muci

Sportello reclami

Sullo scorso numero, in copertina e a pag. 16, è comparsa la dicitura «Madonna delle Rose», anziché «Rosa mistica», riferita alle apparizioni che sarebbero avvenute a Montichiari, tra il 1947 e il 1991, anno della morte della veggente Pierina Gilli. Ce ne scusiamo con i lettori e con la diocesi di Brescia.

✶MARIA NEI FATTI✶ Vittorio Messori ricorda il celebre mariologo francese a un anno dalla scomparsa



René Laurentin (1917-2017) con Vittorio Messori, 77 anni, tra i principali saggisti cattolici italiani, nel 1996 a Bassano del Grappa, dove il mariologo francese ricevette il Premio internazionale per la cultura cattolica (vedi p. 20). A lato, Laurentin ritratto da GianAngelo Pistoia nel giardino del convento "La solitude" Notre Dame de Sion di Parigi, davanti alla statua dell'Immacolata.

> *«Eravamo accomunati dalla passione per santa Bernardette: la chiamava "la meraviglia della Madonna". Non accettò l'oscuramento della devozione popolare alla Madre celeste. Quando gli fu chiesto di tacere su Medjugorje, obbedì senza mai fare la vittima»*

René Laurentin

AMBIVA SOLO A ESSERE UN UMILE STRUMENTO DI MARIA

Il 10 settembre 2017, quando si trovava già sulla soglia dei 100 anni – era nato il 19 ottobre del 1917 – i passi di René Laurentin presero repentinamente la via del Paradiso. Sacerdote e teologo di fama mondiale – in veste di perito al Concilio Vaticano II, fu tra i principali compilatori della costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, in particolare del capitolo VIII che tratta la figura della Vergine – ed è tuttora considerato il massimo interprete contemporaneo di fenomeni mistici e di apparizioni mariane. A un anno dal suo passaggio al Cielo, lo ricordiamo insieme con lo scrittore suo amico Vittorio Messori.

Messori, come ha conosciuto René Laurentin?

Nel mio primo libro *Ipotesi su Gesù* (1976), che ebbe un'eco mondiale, non si parlava di Maria, non se ne faceva neppure il nome. E non per una scelta né per qualche ossequio calvinista: semplicemente, non ne avevo ancora compreso l'importanza. Presto, tuttavia, approfondendo gli studi sul Cristo mi resi conto che la Madonna non è un optional, un accessorio, ma ha parte fondamentale nella cristologia stessa. La completezza del Figlio rimanda alla necessaria presenza della Madre. Per questo scoprii l'abbé Laurentin. Lo volli incontrare e nacque subito un'amicizia tra un maturo e famoso specialista e un giovane cronista come ancora mi consideravo.

Perché Laurentin era tanto accreditato?

Innanzitutto doveva la fama al colossale studio (5 o 6 fitti volumi) sulle fonti storiche delle apparizioni di Lourdes. Con un lavoro anche da detective è riuscito a portare alla luce molti dossier che erano considerati perduti: dopo di lui nessuno studioso potrà fare a meno di consultare quei libri rigorosi. Io stesso ne sono grande debitore per l'inchiesta storica *Bernadette non ci ha ingannati* pubblicata di recente da Mondadori. Ma non c'è solo Lourdes: un'indagine quasi altrettanto vasta l'ha fatta per le apparizioni di Rue duBac, quelle di Pontmaine e per molti altri eventi.

Che cosa la colpì di lui come uomo?

La totale disponibilità: se gli chiedevi un articolo, un giudizio, un'intervista, persino una comparsata televisiva (successe anche a me, quando curai per la Rai un documentario su Lourdes) l'Abbé accettava sempre volentieri. Dietro questa disponibilità c'erano bontà e umiltà: si considerava solo uno strumento al servizio della Vergine.

E come sacerdote?

Iniziava la giornata con una Messa ben curata e cantata in un monastero di suore, alla periferia di Parigi, di cui era cappellano. Fu un confessore apprezzato e ricercato. Mi disse una volta che non gli era possibile passare un giorno senza recitare il Rosario. Ecco, dunque, un professore che non dimenticò mai di essere innanzitutto un prete.

Qualche aneddoto legato alla vostra amicizia?

Vedendolo alto, esile, magro, si poteva pensare a una salute cagionevole. Al contrario: morì quasi centenario! E questa longevità la doveva sia ai frequenti digiuni (che faceva per motivazioni religiose, più che dietetiche) sia a una curiosa attività «sportiva». Il monastero dove abitava è sulle rive della Senna… In un nostro incontro mi chiese di lasciarlo libero per un poco.Riapparve con braghette da bagno e un accappatoio in mano. Sbalordito, lo vidi gettarsi nel fiume – vasto e impetuoso –, attraversarlo alcune volte a nuotate vigorose e poi tornare per avvolgersi nell'accappatoio. «Sai – mi disse – è il mio modo per tenermi in forma, lo faccio spesso anche d'inverno».

Insomma, dopo il primo incontro vi siete piaciuti…

Sentimmo una grande sintonia di pensiero che è durata sino all'ultimo: ci scrivevamo, ci telefonavamo. E Laurentin piacque molto anche a mia moglie Rosanna che pure è autrice di libri mariani. E, per il desiderio di incontrarlo, una volta condivise con me un'autentica sfacchinata: partire in auto dal lago di Garda al mattino per cenare con l'amico abbé a Parigi. Anche Rosanna gli era grata per i suoi studi e tanto più apprezzava l'uomo semplice, cordiale, umano. Diceva che era un prete con cui si sarebbe confidata volentieri. Eravamo tutti e tre uniti da molte cose ma da una in particolare: l'amore profondo per santa Bernadette che lui chiamava «la meraviglia della Madonna».

L'amico abbé le ha mai confidato qualche preoccupazione per la fede e il mondo di oggi?

La parabola di Laurentin è singolare. Seguì tutto il Concilio, a Roma, come corrispondente di molti giornali, non soltanto francesi. Apparteneva, allora, all'area "progressista" e i suoi articoli lo confermavano. Fece anche parte del gruppo che, assieme a Küng, Rahner, Schillebecx, fondò *Concilium*, la celebre rivista dei contestatori del Vaticano II, considerato non abbastanza «coraggioso e aperto». Poi, però, venne il post concilio, con le sue deformazioni, esagerazioni, fughe in avanti. Ciò che lo spaventò soprattutto fu quello che chiamò «l'inverno mariano»: la polemica, cioè, contro la devozione popolare alla Vergine per adeguarsi ai protestanti e per sfuggire all'accusa di un cristianesimo sentimentale. Il nostro don René a questo non ci stava e non solo non scrisse più su *Concilium* ma finì per diventare un bersaglio polemico per i suoi ex-amici teologi. Gli va dato atto di non essersi arreso e di avere continuato il suo lavoro a difesa dell'importanza della Vergine e della devozione a Lei, malgrado questo gli costasse l'isolamento da parte di tanti colleghi.

Ricorda qualche polemica in cui fu coinvolto?

Quando, nel 1981, iniziarono i fatti di Medjugorje fu chiamato a dare un parere, essendo il maggior esperto di apparizioni mariane. Studiò i sei giovani veggenti, esaminò i messaggi, parlò con il clero della zona e alla fine giunse a un parere positivo: si trattava, quantomeno, di una questione seria. Scrisse poi un volume a favore della verità delle apparizioni che divenne un bestseller internazionale, ma chi gli attirò l'ira di molti nella Chiesa stessa, a cominciare dal vescovo del luogo, contrario agli eventi. Dopo il primo libro ne scrisse un altro e un altro ancora… Sta di fatto che Roma, che non sapeva che dire su Medjugorje, gli impedì di scriverne ancora. Io, che ero più prudente su quelle apparizioni, pur constatandone i grandi frutti spirituali, ammirai una volta di più Laurentin per la sua obbedienza. Gli chiesero di tacere e lui tacque, senza atteggiarsi a vittima.

Qual è la sua eredità?

Avere ricordato alla Chiesa intera una verità essenziale: non c'è cristianesimo autentico senza Maria. I protestanti (peraltro in grave declino, almeno in Occidente) facciano le loro scelte, ma ricordiamoci che il culto mariano unisce i cattolici e gli ortodossi ed è il solo legame che abbiamo con gli islamici. A Maria il Corano dedica un'intera sura, fa di Lei la più alta delle donne, si sdegna con gli ebrei perché negano la sua verginità perpetua. Anche questo ci ha ricordato questo grande sacerdote che è arrivato ai cent'anni senza mai smettere di approfondire e di annunciare il valore della Madre di Gesù che ora, in Cielo, contemplerà felice per sempre.

Riccardo Caniato
Foto di GianAngelo Pistoia

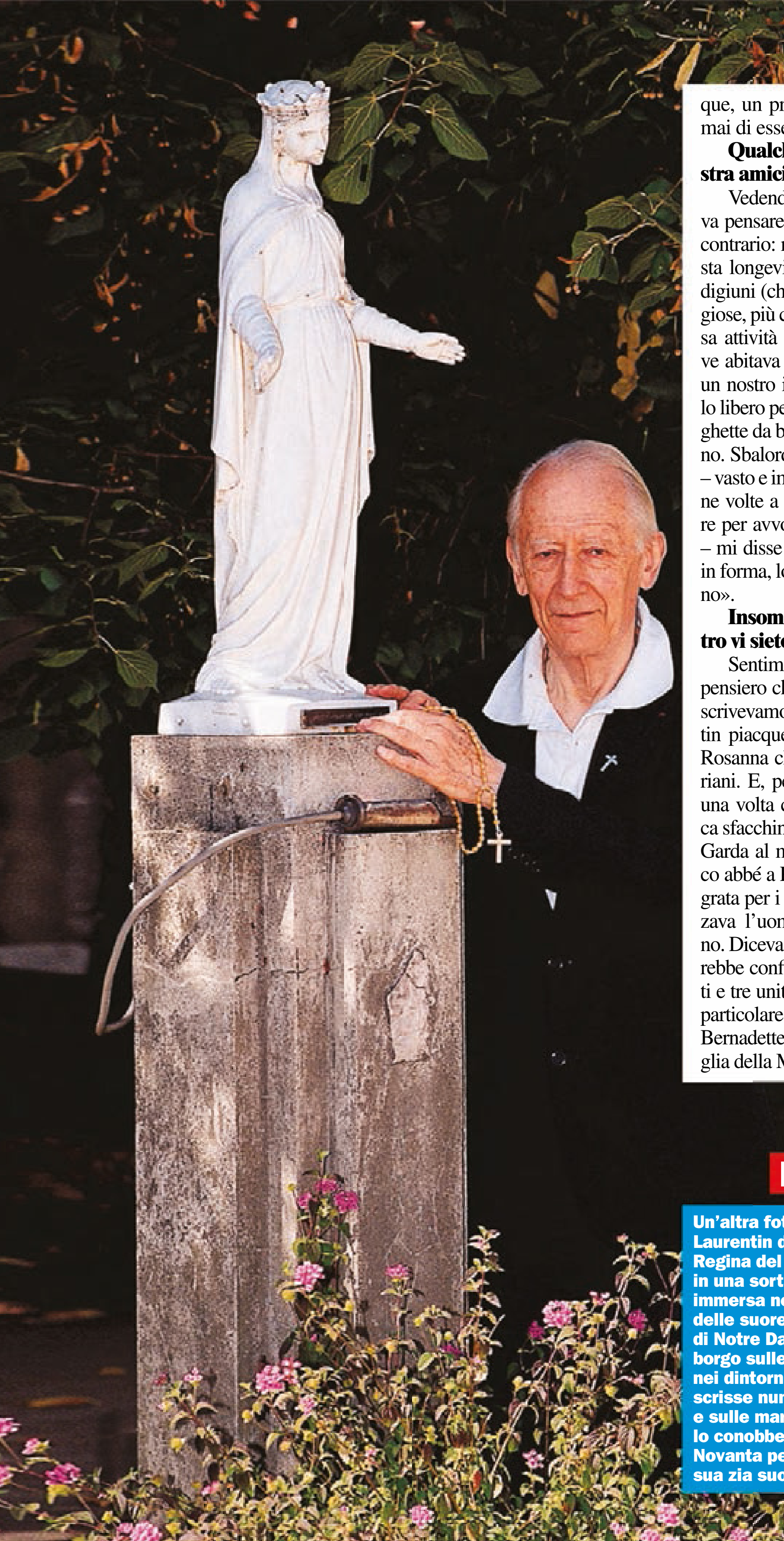
CON ROSANNA UN CAMMINO SPIRITUALE IN COPPIA

La condivisione da parte di Vittorio Messori con la moglie della bella amicizia con René Laurentin non è stato un caso isolato. Come apprendiamo da un libro di cui è autrice la stessa Rosanna Brichetti – *Una fede in due. La mia vita con Vittorio* (Edizioni Ares) – la condivisione, non solo degli affetti ma anche della fede, è la «norma», il leitmotiv che ha permeato tutto il loro stare insieme. Un sodalizio nel quale l'autrice fa entrare il lettore, permettendogli di venire a conoscenza in profondità non solo della lunga attività del marito al servizio dell'annuncio cristiano, ma anche della loro vita di coppia non priva di dolorosi ostacoli che hanno saputo superare grazie alla verità del Vangelo e all'efficacia dei sacramenti di cui queste pagine offrono una preziosa testimonianza incarnata. Una confessione sincera, singolare e affascinante anche del comune amore per Maria e del ruolo che Ella occupa stabilmente nel loro cuore e nei pensieri.

ENTRAMBI AMICI DEL TEOLOGO

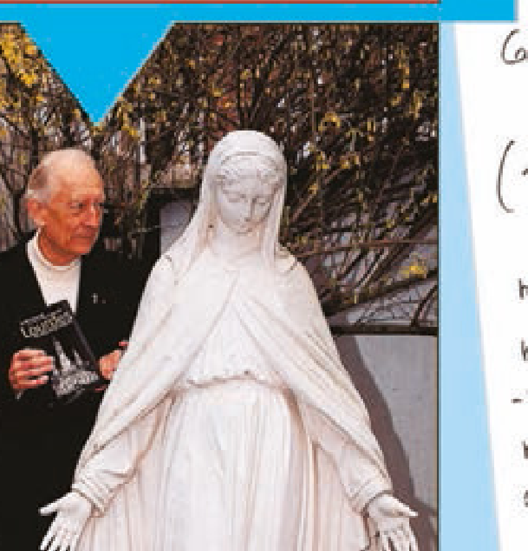
Rosanna Brichetti Messori
UNA FEDE IN DUE
La mia vita con Vittorio
Con una lettera di
Vittorio Messori

A lato, Vittorio Messori e la moglie Rosanna Brichetti, che ha appena dato alle stampe per Ares un libro sul loro cammino di fede «in due». Anche Rosanna aveva stretto un dialogo intenso con Laurentin, in alto a sinistra nella sua dimora nel convento "La solitude".



LA QUIETE LO ARRICCHIVA

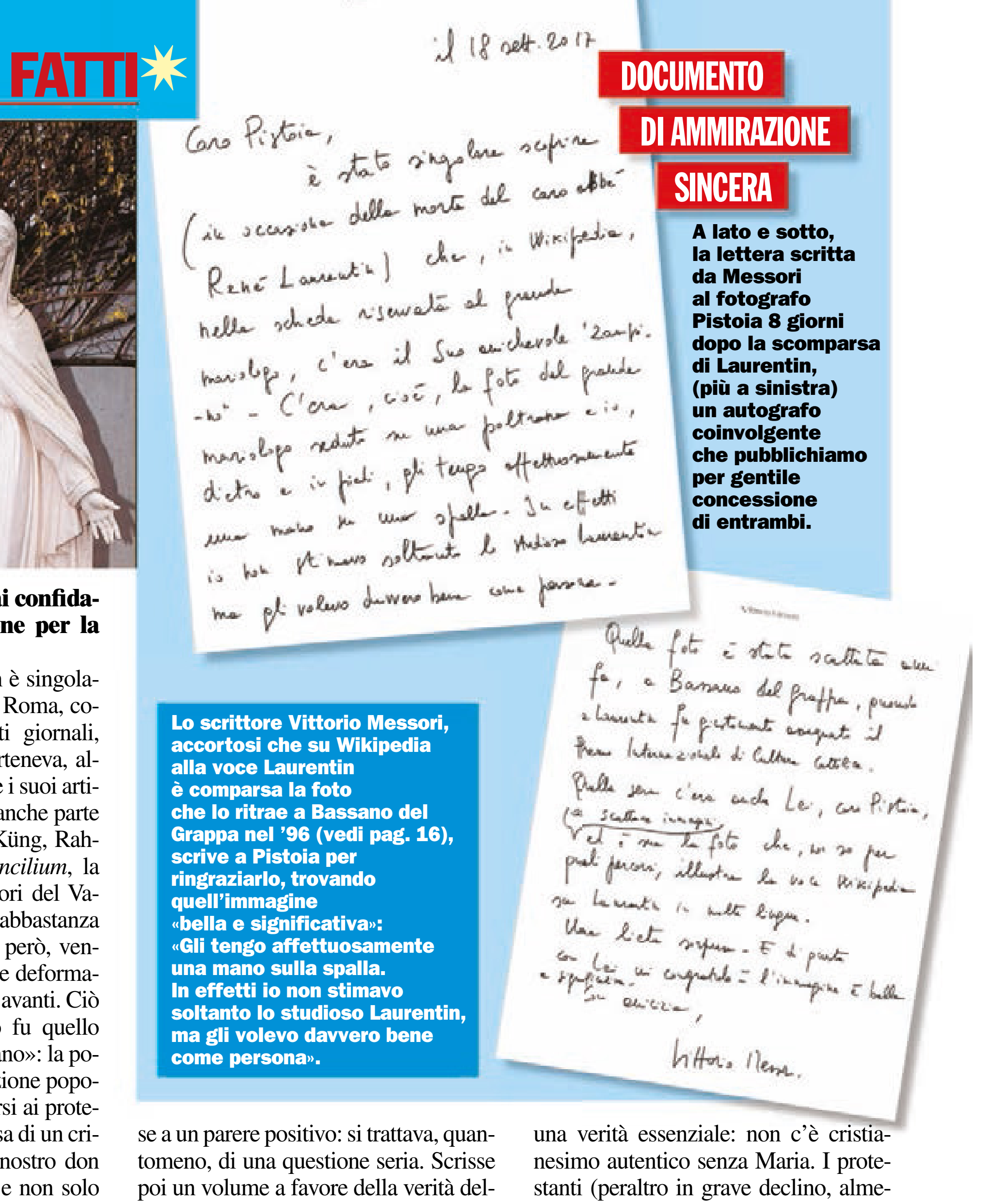
Un'altra foto scattata da Pistoia: Laurentin davanti a un'effigie della Regina del cielo. Il mariologo viveva in una sorta di villa appartata, immersa nel giardino del convento delle suore contemplative di Notre Dame de Sion a Grandbourg, borgo sulle rive della Senna, nei dintorni di Parigi. In quella quiete scrisse numerosi libri sulla Madonna e sulle mariofanie. GianAzngelo lo conobbe e lo fotografò lì negli anni Novanta perché era andato a trovare sua zia suora a "La solitude".



Lo scrittore Vittorio Messori, accortosi che su Wikipedia alla voce Laurentin è comparsa la foto che lo ritrae a Bassano del Grappa nel '96 (vedi pag. 16), scrive a Pistoia per ringraziarlo, trovando quell'immagine «bella e significativa»: «Gli tengo affettuosamente una mano sulla spalla. In effetti io non stimavo soltanto lo studioso Laurentin, ma gli volevo davvero bene come persona».

DOCUMENTO DI AMMIRAZIONE SINCERA

A lato e sotto, la lettera scritta da Messori al fotografo Pistoia 8 giorni dopo la scomparsa di Laurentin, (più a sinistra) un autografo coinvolgente che pubblichiamo per gentile concessione di entrambi.



Vittorio Messori

il 18 sett. 2017

Caro Pistoia,
è stato singolare scoprire (in occasione della morte del caro abbé René Laurentin) che, in Wikipedia, nella scheda riservata al grande mariologo, c'era il Suo amichevole 'zampino' – C'era, cioè, la foto del grande mariologo seduto su una poltrona e io, dietro e in piedi, gli tengo affettuosamente una mano su una spalla. In effetti io non stimavo soltanto lo studioso Laurentin ma gli volevo davvero bene come persona.

Vittorio Messori

Quella foto è stata scattata anni fa, a Bassano del Grappa, quando a Laurentin fu giustamente assegnato il Premio Internazionale di Cultura Cattolica.
Quella sera c'era anche Lei, caro Pistoia, (a scattare immagini) ed è sua la foto che, non so per quali percorsi, illustra la voce Wikipedia su Laurentin in molte lingue.
Una lieta sorpresa. E di questo con Lei mi congratulo: l'immagine è bella e significativa.
Con amicizia,
Vittorio Messori